



Lo Zonta Club Roma Parioli III partecipa al progetto “Zonta Pink Link” dell’Interclub ZontaItalia per la promozione di studi e carriere STEM al femminile, nell’ambito dell’iniziativa del MIUR “Le studentesse possono contare- Il mese delle STEM”. Le interviste, unitamente ad altro materiale che metteremo a disposizione delle scuole, saranno pubblicate sul <http://www.zontaitaly.org> e saranno disponibili tramite link sul sito del MIUR alla pagina <http://www.noisiamopari.it/index.php?s=62&wid=172>.



## **Sintetizzi la motivazione della sua scelta formativa verso un ambito disciplinare scientifico.**

La prima motivazione è stata senza dubbio la naturale predisposizione verso le materie scientifiche, in particolare la matematica.

Fin dal momento in cui, completati gli studi della scuola dell’obbligo, si è trattato di iscriversi alla scuola superiore, ho optato con decisione per il Liceo Scientifico, nonostante la contrarietà dei miei genitori che insistevano per quello che, all’epoca, era considerato l’indirizzo di studi più formativo e prestigioso: il liceo classico.



## **Tracci le tappe del suo percorso di studio e della sua carriera professionale, evidenziando i momenti positivi, i successi, ma anche le fasi critiche e le difficoltà incontrate.**

Conseguita la maturità scientifica, mi sono iscritta al corso di laurea in Matematica presso l’Università della Calabria, ed ho conseguito la laurea con il massimo dei voti all’età di 21 anni. L’Università era appena nata, e stava muovendo i primi passi, con tutto ciò che di positivo e negativo ne consegue. Fu mio padre, allora, a credere fermamente nelle potenzialità della nuova realtà che stava nascendo, e, a consuntivo, direi che non sbagliava. Ho vissuto in prima persona, da pioniere, le difficoltà ma anche gli entusiasmi tipici di una bella avventura. Ho scelto l’Indirizzo Applicativo ed orientato in tal senso la parte finale del mio percorso di studi, svolgendo la tesi di laurea in Ricerca Operativa presso la Facoltà di Ingegneria. Dopo la laurea ho proseguito gli studi intrapresi, usufruendo di borse di studio del CNR; ho frequentato un corso di specializzazione presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Roma “La Sapienza”, e, dopo una breve esperienza in un ente di ricerca nel settore dell’Informatica, ho vinto il concorso per ricercatore universitario. Successivamente, sempre a seguito di un concorso nazionale, ho conseguito la qualifica di professore associato. Durante i primi anni della mia attività di ricerca ho avuto l’opportunità di fare esperienza all’estero, negli Stati Uniti d’America ed in Francia.

La mia carriera universitaria è stata inizialmente costellata di successi e soddisfazioni; sembrava molto promettente, anche perché ho brillantemente raggiunto i primi traguardi ad un’età decisamente inferiore a quella della maggior parte dei miei colleghi. Poi, però, si è arenata. Certamente la causa principale è ben nota a tutte le donne: la famiglia, i figli e la necessità di dover operare una scelta, definire una scala di priorità. La mia scelta, forse anche per la mancanza di grinta che mi caratterizza (e nella vita accademica ne serve tanta, invece), è stata quella di mettere in secondo piano la mia carriera. Abbastanza serenamente, penso di aver trovato un ragionevole compromesso tra la mia vita di donna, moglie, madre, ed il mio lavoro, che svolgo sempre con impegno e passione, ma senza eccessive ambizioni.

## **Elenchi quali siano, secondo lei, le caratteristiche irrinunciabili per una giovane intenzionata ad intraprendere oggi con successo una carriera in ambito tecnologico/scientifico.**

Non ritengo ci siano caratteristiche diverse a seconda dell’ambito in cui si intende operare. Credo che impegno, passione, determinazione siano le doti che possono portare a realizzare con successo le proprie aspirazioni.

## **Modelli di donne realizzate in questi ambiti professionali ne ha mai avuti? Se sì, in che modo sono stati di utilità per la sua realizzazione?**

Non ho avuto modelli.

## **P**ersonale consiglio alle studentesse alla vigilia della scelta di studi universitari.

Grazie alla mia lunga esperienza di docente universitario presso la Facoltà di Ingegneria, posso affermare che le lauree in ambito scientifico e tecnologico sono quelle che offrono migliori prospettive occupazionali, anche e soprattutto nel periodo di crisi globale che stiamo vivendo. Ma le propensioni personali non possono essere ignorate ... Senza interesse per ciò che si studia, senza amore per ciò che si fa non si va da nessuna parte.

**L**a sua mail di riferimento per eventuali contatti: [monaco@dimes.unical.it](mailto:monaco@dimes.unical.it)

**M. Flavia Monaco**

Professore Associato di Ricerca Operativa

Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica

Università della Calabria

Rende (CS)